

PROGETTO DEGLI STATUTI INTERNI DELL' I. R. ISTITUTO

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Compilato dalla Commissione per essere assoggettato all'esame ed all'approvazione del Corpo.

Nell'adunanza l'Imp. Reg. Istituto ha discusso ed approvato gli statuti e le istruzioni seguenti intorno a' vari rami e casi delle sue attribuzioni, come pure per norma obbligatoria de' proprii Impiegati e Serventi secondo la facoltà ad esso concessa dall' Art. 27.^o del Regolamento Organico.

Nomine.

1. Delle nomine occorrenti e delle proposizioni per nomine si dà previa notizia nell'invito all'adunanza; e questo invito si fa dalla Presidenza per mezzo della Segreteria.

2. Per la nomina del Vice-Presidente, del Segretario e del Vice-Segretario, ogni membro onorario ed effettivo presente all'adunanza scrive due nomi sopra una scheda. Tutti i nomi scritti si ballottano e la terna si compone dei tre nomi che avranno più voti oltre la maggioranza assoluta; se due o più nomi ottenessero numero eguale di voti si fa uno scrutinio di confronto, e la terna si forma con que' nomi che avranno in questo scrutinio un maggior numero di voti.

3. Se dal primo squittinio non risulta la maggioranza assoluta a favore di tre nomi si rinnova la votazione su tutti i nomi ai quali mancasse; se nel secondo scrutinio torna a mancare la necessaria pluralità, si passa ad una terza votazione, e dove questa sia in tutto od in parte inefficace si ha ricorso ad una votazione di confronto fra' nomi manchevoli ancora della maggioranza assoluta, ballottandoli a due a due nello stesso bossolo e secondo l'ordine del numero di voti: ballottando cioè insieme il primo nome ed il secondo, poi quello de' due che ha minori voti col terzo, e similmente per l'ultimo.

4. Nessun Membro il cui nome sia sulle schede, potrà esigere di non esser ballottato o posto nelle urne. Starà per altro in facoltà dell'Istituto concedere dispensa per riguardi speciali.

5. Per la nomina dell'Amministratore ogni membro scrive sopra la scheda un solo nome: tutti i nomi sono posti a' voti e rimane eletto quegli che ne otterrà un maggior numero oltre la pluralità assoluta. Se non la si avesse per alcuno si ripete lo squittinio, e dove ancora non la si ottenga si balloteranno nello stesso bossolo i due nomi che avranno ottenuto la maggioranza relativa.

6. Il Segretario ed il Vice-Segretario dovranno avere o dichiarare che saranno per prendere, se eletti, il domicilio in Venezia. La dichiarazione dovrà farsi prima che la terna si trasmetta alla Superiorità, perché nel caso che questa dichiarazione sia negativa l'Istituto provveda di nuovo nelle successive adunanze. La dichiarazione sarà domandata per iscritto dalla Presidenza ai propositi entro tre giorni dall'adunanza, e la risposta consegnata al Protocollo entro quindici giorni: il silenzio si terrà in conto di negativa.

7. L'Amministratore è scelto fra' i Membri effettivi dimoranti in Venezia.

8. Per le proposizioni di nomina del Vice-Presidente, del Segretario e del Vice-Segretario, e per la nomina dell'Amministratore devono esser presenti due terzi almeno de' Membri effettivi, o tal numero

di Membri Onorarii ed Effettivi che eguagliino insieme due terzi de' Membri effettivi.

9. Se nelle adunanze di un mese non si potessero fare queste nomine o proposizioni di nomine per mancanza del numero sovraindicato di Membri, si rimetteranno alle adunanze del mese seguente; e se anche in queste mancasse il necessario numero, si faranno nelle adunanze del terzo mese, qualunque sia per essere il numero dei Membri presenti.

10. Per la nomina dei Membri Onorarii, ad ogni posto vacante si fa una scheda con un solo nome: i nomi si ballottano e l'elezione risulta dal maggior numero de' voti oltre la pluralità assoluta.

Le informazioni sui propositi si daranno sempre dopo lo spoglio delle schede e innanzi ai voti segreti.

11. Se nessuno de' nomi ottiene la maggioranza assoluta si ripete per una sola volta lo squitino e se non la si ha ancora, si rimette la nomina ed altra adunanza.

12. In casi straordinarii e per riguardo a gran personaggi la sola Presidenza in Consiglio ha facoltà di proporre all'acclamazione dell'Istituto la nomina di un Membro Onorario senza schede e senza squitino.

13. I Membri Onorarii dell'I. R. Istituto Lombardo possono esser nominati Membri Onorarii dell'I. R. Istituto Veneto, ed i Membri effettivi dell'Istituto Lombardo sono di diritto associati dell'Istituto Veneto, e godono nelle adunanze di tutti i diritti dei Membri effettivi, meno il diritto di voto.

14. Anche per le nominazioni dei Membri Onorarii devono esser presenti due terzi almeno dei Membri effettivi, o il numero di Membri effettivi ed onorarii indicato all'Articolo 8.vo.

15. Per le proposizioni di nomine a Membri effettivi si scrivono sulle schede due nomi, e fatto lo spoglio si leggono tutti i nomi in ordine al numero di voci avute da ciascuno: alla lettura dei nomi ognuno dei membri può darne informazioni; e quando, dopo replicato invito del Presidente, nessuno fa parola intorno ad un nome, esso non viene posto a' voti: lo squitino non dev'esser interrotto da ulteriori informazioni. La terna si compone dei tre nomi che avranno un maggior numero di voti oltre la pluralità assoluta.

16. Se due o più nomi ottenessero un'egual numero di voti si procederà come all'articolo 2.do.

17. Se in una adunanza non si riesce a comporre una terna, le rispettive schede e la votazione si hanno per non fatte, e s'incomincia da capo nell'adunanza seguente; e se nemmeno in questa seconda adunanza non si ottiene la necessaria pluralità, si procede come all'articolo 3.º.

18. Per fare la proposta di un Membro effettivo è necessario la presenza di due terzi almeno dei Membri effettivi, o il numero di Membri effettivi, ed onorarii indicato all'Articolo 8.vo.

19. Per proposte di pensioni, i Membri onorarii ed effettivi rimasti soli nella sala, fanno per ogni pensione da conferirsi una scheda con due nomi.

20. Non possono proporsi per la pensione che i Membri effettivi non pensionati, o gl'individui proposti a membri effettivi con proposizioni tuttora pendenti. Alla lettura delle schede ogni membro può esporre considerazioni relative ai propositi, e la terna si compone di que' tre a favore de' quali risulta maggior numero di voti oltre la maggioranza relativa. Se per due o più nomi si ha egual numero di voti si fa una ballottazione di confronto come all'art. 2.do.

21. Se dal primo squitino non risulta la terna, si procede come all'Articolo 5.º.

22. Due terzi almeno dei Membri pensionati devono esser presenti alle proposte di pensione, o tal numero di Membri effettivi ed onorarii che eguagli due terzi dei Membri pensionati.

23. Nel caso che vi fossero due o più posti di Membro effettivo, e due o più pensioni da conferire si compongono tante terne quanti i posti di Membro effettivo o le pensioni vacanti: in queste però non si potranno comprendere que' nomi che fossero primi in altre proposizioni tuttora pendenti.

24. Nel caso che resti vacante un posto di Membro effettivo con pensione le proposizioni pel posto di Membro effettivo e pella pensione si fanno possibilmente nello stesso giorno, ed in ogni modo si devono presentare collo stesso Rapporto alla Superiorità.

25. Il numero dei Socii corrispondenti è indeterminato: di questi né più di 40 né meno di 30 saranno trascelti tra gli abitanti delle Provincie Venete e l'Istituto avrà in mira di avere in ognuna di esse qualche corrispondente.

26. I Socii corrispondenti dell'Istituto Lombardo possono essere eletti Socii corrispondenti dell'Istituto Veneto.

27. Nel caso che avesse a mancare, o fosse promosso al grado di Membro effettivo alcuno dei Socii corrispondenti delle Provincie Venete si passa tosto alla sostituzione, qualora il numero degli stessi fosse rimasto minore di 30.

28. In alcuna delle prime adunanze dell'anno accademico l'Istituto determina se abbiansi a nominare nuovi Socii corrispondenti delle Provincie Venete sopra i 50.

29. La Presidenza anche nel corso dell'anno potrà invitare l'Istituto a deliberare se abbiansi a fare nuove nomine di corrispondenti fuori delle Provincie Venete.

30. Per ogni caso di nomina di Socii corrispondenti delle Provincie Venete una Commissione, scelta di anno in anno, propone una lista di candidati formata sopra le note presentate di volta in volta e dietro espresso invito dai Membri effettivi.

31. Se vi è un solo posto di Socio corrispondente delle Provincie Venete da conferire, la lista dei candidati deve comprendere quattro nomi; se vi sono due posti, cinque nomi; se tre o più posti la lista conterrà un numero di nomi doppio del numero dei posti da conferire.

32. Questa Commissione sarà composta del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario e del Vice-Segretario e di cinque Membri per le scienze fisiche e matematiche, e di tre per la letteratura e le scienze morali, i quali saranno nominati con ischede al principio dell'anno accademico e potranno essere dopo un'anno riconfermati.

33. I nomi proposti come candidati dovranno riunire a loro favore otto almeno dei voti della Commissione.

34. Questa Commissione leggerà di volta in volta un compendioso rapporto sui meriti dei candidati compresi nella lista.

35. Tutti i candidati da essa proposti sono ballottati e restano prescelti quelli che ottengono la maggioranza assoluta e relativa.

36. In caso di parità di voti si ripete per una sol volta lo squittinio e mantenendosi l'uguaglianza si ballottano i nomi a due per volta nello stesso bosello.

37. Ove non si abbia la pluralità assoluta per nessuno de' proposti, o la si abbia soltanto per un numero minore a quello delle nomine da farsi, si rinnova lo squittinio non in quella stessa, ma in altra adunanza per intero nel primo caso, e pel compimento nel secondo. La Commissione infrattanto potrà matare la lista da prima offerta.

38. Per la nomina degli altri Socii corrispondenti sì della Monarchia che di altri Stati ogni Membro effettivo può proporre alla Presidenza uno o più nomi chiarendone con una nota in iscritto i pregi. La Commissione dopo che il solito avviso sarà stato dato dalla

Segreteria ai Membri, propone all'Adunanza quelli che stima più meritevoli, e l'aggregazione loro risulta dalla maggioranza assoluta dei voti segreti. Soltanto in casi straordinari e per nomi di grandissima celebrità la Presidenza potrà proporre la nomina per acclamazione.

59. Per eleggere Socii corrispondenti dovrà essere presente la metà almeno dei Membri effettivi.

40. I Socii corrispondenti possono leggere nelle adunanze e le letture loro pubblicarsi negli *Atti* o nelle *Memorie* dell'Istituto.

41. I Socii corrispondenti possono essere chiamati ad entrare nelle Commissioni di esame degli oggetti d'Industria, far rapporti, studi ec. in compagnia dei Membri; però i Socii corrispondenti hanno solo voto nel seno delle commissioni e non all'atto delle deliberazioni del corpo.

42. Essi intervengono alle Adunanze e prendono parte alle discussioni e conferenze scientifiche come i Membri, ma non possono esser presenti quando questi si occupano di nominazioni.

43. I Socii corrispondenti possono valersi de' libri e delle raccolte appartenenti all'Istituto, sotto le discipline a ciò stabilite.

44. In caso di mancanza a' vivi dei Membri effettivi la Segreteria ne darà avviso con lettera a stampa a tutti i Membri effettivi esponendo brevemente i meriti de' defunti.

45. Per le nomine o proposizioni di Membri onorari, effettivi, di Socii corrispondenti, delle pensioni e delle cariche dell'Istituto si asterranno dal votare i consanguinei od affini de' proposti in linea retta senza limite, o in linea collaterale fino al quarto grado inclusivamente.

Adunanze.

46. Una Tabella annuale dei giorni delle Adunanze viene compilata nella prima Adunanza dell'anno accademico, e stampata e distribuita a tutti i Membri onorari delle Provincie Venete, a tutti i Membri effettivi, ai Socii corrispondenti delle Provincie Venete ed alle persone ragguardevoli della Città di Venezia.

47. Potrà per altro la Presidenza per gravi motivi designare per le adunanze ordinarie altri giorni diversi dagli stabiliti nella Tabella.

48. Per tutte le adunanze ordinarie e straordinarie viene inoltre fatto invito dalla Segreteria a tutti i Membri effettivi ed agli onorari residenti in Venezia od in altri luoghi vicini, con lettera messa alla posta o distribuita cinque giorni prima.

49. In questa lettera s'indicano le letture e gli affari delle prossime adunanze. Si potranno però fare altre letture, e trattare di qualsivoglia altro affare sopravvenuto, meno che di nomine o di mutazioni agli Statuti. Dovrà per altro la Segreteria manifestare nell'adunanza le ragioni della intralasciata partecipazione.

50. I Socii corrispondenti di Venezia e di altri luoghi vicini sono anch'essi invitati alle adunanze con lettera che annunzia le letture da farsi nelle medesime.

51. Nelle stanze dell'Istituto viene esposto due giorni prima una Tabella che indica l'ora delle adunanze e gli argomenti delle letture.

52. Gli amatori delle scienze e delle lettere potranno intervenire alle adunanze quando siano fatti conoscere alla Presidenza da un Membro onorario od effettivo.

53. La Presidenza determina l'ordine delle letture, delle comunicazioni e di ogni altro oggetto da trattarsi nelle Adunanze, e per procurare la varietà può non avere riguardo all'ordine con cui i Membri si sono iscritti per la lettura od hanno deposto i loro manoscritti al Protocollo.

54. Ogni Membro ha facoltà di fare all'Adunanza una proposizione, ma la Presidenza può stabilire

che sia presa in esame soltanto nelle Adunanze seguenti.

55. Tutti i Membri effettivi saranno invitati dalla Segreteria ad indicare al principio di ogni anno in qual mese abbiano intenzione di leggere all'Istituto. Essi dovranno inoltre comunicare quindici giorni prima della lettura il titolo della memoria.

56. Un invito a leggere memorie ed a fare comunicazioni è pure al principio dell'anno mandato dalla Segreteria a tutti i Soci corrispondenti delle Provincie Venete.

57. Le Memorie devono essere presentate innanzi alla lettura e dopo questa depositate immediatamente presso la Segreteria che le custodirà diligentemente.

58. Gli autori potranno per altro ridomandare i loro manoscritti per farvi quelle correzioni che trovassero opportune, ma dovranno poscia riconsegnarli.

59. Per manoscritti di Memorie che non fossero dei Membri effettivi o dei Soci corrispondenti si seguiranno le prescrizioni dell'Articolo ottavo del Regolamento Interno.

60. I Membri dell'Istituto ed i Soci corrispondenti possono fare nelle adunanze comunicazioni scritte e verbali.

61. Si faranno anche dei Rapporti sopra le nuove opere a stampa il cui contenuto potesse essere di particolare importanza, e la Presidenza incaricherà di questi Rapporti i Membri effettivi.

62. Le lettere o pieghi dei Membri e dei soci corrispondenti devono essere sempre indirizzati all'Ufficio in Venezia anche se il Presidente od il Vice-Presidente risiedessero altrove.

63. La Segreteria farà pervenire franchi di porto i libri, i pieghi, le lettere che dovranno spedirsi d'Ufficio ai Membri dell'Istituto, ed ai Soci corrispondenti residenti fuori di Venezia.

64. I doni fatti all'Istituto si annunziano nelle adunanze ordinarie; La Segreteria scrive ringraziamenti ai donatori quando non siano Membri effettivi.

65. È demandato alla Presidenza d'invigilare su quanto, riguardo ai Membri pensionati è prescritto dagli Articoli 5.º e 22.º del Regolamento Interno, ed essa ne farà secondo il caso rapporto al Governo, o consulerà l'Istituto.

66. Le adunanze si distinguono in adunanze pubbliche o solenni, ed in adunanze private.

67. Nelle adunanze solenni si fanno le letture e le distribuzioni de' premi prescritte dai Regolamenti.

Per queste adunanze si dispensa quel numero di viglietti che la Presidenza stima opportuno.

68. Le adunanze private si dividono in adunanze ordinarie e segrete. Nelle ordinarie si fanno letture di Memorie, comunicazioni scientifiche e letterarie, e rapporti sulle opere a stampa. A queste possono essere ammessi gli amatori delle scienze e delle lettere.

69. Nelle adunanze segrete si trattano gli affari interni dell'Istituto e vi possono assistere soltanto i Soci corrispondenti.

70. Se però nelle adunanze segrete si trattasse di nomine, i Soci corrispondenti non potranno trovarsi presenti, e se di pensioni, non potranno essere presenti i Membri effettivi non pensionati.

71. Di ogni adunanza ordinaria e di ogni adunanza segreta si tiene disgiunto Atto Verbale da leggersi nelle adunanze ordinarie o segrete del mese seguente. I Soci corrispondenti non possono essere presenti alla lettura di un verbale che tratti di nomine.

72. Le rettificazioni od aggiunte agli Atti Verbalì devono chiedersi dai Membri subito dopo finita la lettura dell'Atto, e in caso di disparità di opinione coi Segretarii l'Istituto decide se l'aggiunta o la rettificazione debba essere ammessa.

73. Gli Atti Verbalì delle adunanze si sottoscrivono dal Presidente e dal Segretario, e sono poi ricoperti in apposito libro.

74. Le discussioni su tutti gli oggetti trattati nelle adunanze sono regolate dal Presidente.

75. Il Presidente solo può concedere la parola, e nessuno potrà interrompere chi l'avesse dal Presidente ottenuta.

76. La discussione si farà con ordinato avvicendamento delle opinioni, con tranquillità, con mitezza, non deviando mai dall'argomento e dalle sue connessioni scientifiche, non trascorrendo mai in parola che involga o leda riguardi personali.

77. Il Presidente in caso di prolungata discussione consulta l'Istituto per decidere se questa debba essere o continuata o ritardata ad altra Adunanza, o finita.

78. In casi particolari e in ogni caso in cui fosse negletta la scrupolosa osservanza dell'ordine prescritto, potrà il Presidente di sua propria autorità dichiarare finita una discussione.

79. I Socii corrispondenti possono chiedere la parola nelle discussioni scientifiche, ma non hanno voto decisivo.

80. Gli individui estranei all'Istituto ammessi a leggere conformemente all'art. 8.ºvo del Regolamento interno possono ottenere dal Presidente la parola sopra il solo argomento cui si riferisce il loro scritto.

81. La Segreteria pubblica nella Gazzetta Privilegiata un breve annunzio delle memorie lette e di quelle comunicazioni che fatte nelle adunanze sono poscia depositate in iscritto. Di tutte le altre comunicazioni, si fa cenno soltanto nell'Atto Verbale.

82. Mancando in un'adunanza e Presidente e Vice-Presidente, i Membri effettivi sono chiamati ad assumerne le funzioni secondo il rango.

83. I dotti stranieri di molta rinomanza che si trovassero presenti all'adunanza potranno dalla Presidenza essere invitati a sedere fra i Membri effettivi, e sarà loro concessa la facoltà di fare letture o comunicazioni senza le formalità prescritte dall'art. 8.ºvo del Regolamento Interno.

84. Nelle adunanze solenni e private i Membri effettivi prendono posto a lato della Presidenza e dei Membri Onorarii senza alcun riguardo all'anzianità.

Rapporti e Commissioni.

85. I Membri effettivi non possono mai senza ragguardevole motivo rifiutarsi alle Commissioni cui sono eletti.

86. Essi dovranno entro un conveniente periodo di tempo presentare un rapporto in iscritto sull'argomento demandato al loro esame.

87. Uno solo dei membri della Commissione sarà il relatore, ma il Rapporto dev'essere firmato da tutti i membri della stessa, ed esprimere le opinioni di ciascun membro quando fossero diverse.

88. La Presidenza determina per quali affari ed esami abbiasi a nominare una o più commissioni. In ciascun caso l'Istituto delibera se riservi al corpo o demandi alla Presidenza la nomina, e se questa debba o no rimanere segreta. Spetta secondo l'accennata distinzione o all'Istituto od alla Presidenza determinare in ciascun affare od esame il numero dei Commissarii. Le nomine dei Commissarii si fanno a schede segrete ed a pluralità relativa di voci.

89. La Segreteria porge avviso in iscritto ai Membri eletti per una commissione, anche s'erano presenti alla nomina.

90. L'Istituto non è obbligato a dar giudizio di opere stampate o di nuovi trovati o scoperte presentate fuori del concorso ai premi d'Industria, se non nel caso in cui ne venga chiesto dal Governo. Per le opere manoscritte è determinato dall'art. 13 del Regolamento Interno.

91. Per meglio fondare i loro esami e giudizi possono i Commissarii coll'approvazione del Presi-

dente chiedere la cooperazione di periti estranei al Corpo. In tal caso l'opinione di questi dev'essere indicata nel rapporto.

Quesito Scientifico.

92. Per la scelta del Quesito scientifico che l'Istituto deve proporre ad ogni due anni giusta l'art. 4.º del Regolamento Organico, si decide prima in una adunanza su quale scienza o parte del sapere umano debba il quesito aggirarsi. Poesia i Membri sono invitati a proporre Programmi, e potranno presentarne anche i corrispondenti.

93. I Programmi presentati sono presi in esame da una Commissione e la scelta si fa dall'Istituto a pluralità assoluta e relativa di voti sopra quei programmi che la Commissione avrà giudicati migliori, e da doversi sottoporre alla votazione. La Commissione per altro nel suo Rapporto farà opportuno cenno di tutti.

94. Ai quesiti scientifici si potrà rispondere nelle cinque lingue italiana, latina, tedesca, francese ed inglese.

95. Prima che spiri il termine della presentazione al concorso delle memorie l'Istituto fa a schede segrete ed a pluralità relativa di voci la scelta di tre, cinque o sette Commissarii i quali prenderanno in esame tutte le Memorie presentate in risposta al programma, ne faranno un diligente sunto, e proporranno all'Istituto se ed a quale o quali di esso possa essere aggiudicato il premio. Poesia avrà luogo se occorre, la discussione e finalmente si passerà ai voti segreti sulle proposte della Commissione e su quelle che per ammuta fossero fatte da altri Membri.

Memorie ed Atti.

96. In adempimento dell'art. 6.º del Regolamento Organico l'Istituto pubblicherà ogni biennio una Raccolta delle proprie Memorie e de' proprii Atti.

97. Questa raccolta sarà formata di due parti distinte, la prima intitolata *Memorie*, la seconda intitolata *Atti delle Adunanze* dell'I. R. Istituto.

98. Ogni memoria letta nelle adunanze o presentata dai Membri effettivi per essere inserita per esteso nella prima parte della Raccolta, sarà assoggettata all'esame di una Commissione segreta la quale giudica se questa memoria vi debba essere compresa.

99. Questa Commissione segreta sarà composta di tre Membri effettivi escluso l'Autore, e sarà nominata dall'Istituto a schede segrete ed a pluralità relativa di voci in un'adunanza segreta susseguente alla lettura della Memoria.

100. Delle Memorie presentate soltanto per la pubblicazione, e che l'autore non trovasse opportuno di leggere per intero alle adunanze, se ne dovrà leggere un'estratto prima che sia nominata la Commissione.

101. Ogni scheda dovrà portare tre nomi ed indicare per quale Memoria siano eletti i tre Commissarii.

102. La Presidenza in Consiglio fa lo spoglio delle schede e manda successivamente a ciascuno dei tre Commissarii nominati la Memoria da esaminarsi. In caso di parità di suffragi la Presidenza nomina i mancanti Commissarii fra quelli che hanno ottenuto maggiori voci.

103. Nessuno dei Membri effettivi che risultasse nominato può esimersi da questo incarico, ma tutti dovranno adempierlo entro un conveniente periodo di tempo che potrà anche essere determinato dalla Presidenza secondo l'estensione ed il soggetto della Memoria.

104. Ogni Commissario deve mandare alla Presidenza un Rapporto in iscritto nel quale dichiara;

a, o che la Memoria può essere inserita per esteso nella prima parte della Raccolta a stampa dell'Istituto.

b, o che può essere inserita per esteso in detta prima parte con alcuni cangiamenti ch'egli dovrà indicare e svolgere diligentemente nel suo Rapporto.

c, o che la Memoria non può essere stampata per esteso.

105. Ogni Rapporto specialmente nel secondo e nel terzo caso dev'essere motivato.

106. Terminato l'esame della Memoria deve risultare uno dei seguenti casi;

I. che due o tutti e tre i Commissarii giudichino la Memoria meritevole di essere stampata per esteso senza alcun cambiamento.

II. che due o tutti e tre i Commissarii non la giudichino meritevole di essere stampata per esteso.

III. che due Commissarii giudichino la Memoria meritevole di essere stampata per esteso proponendo ciascuno di loro gli stessi cambiamenti, ovvero cambiamenti diversi; ed il terzo non ammetta la pubblicazione per esteso.

IV. che i tre Commissarii giudichino la Memoria meritevole di essere stampata per esteso ma che da uno o da più di essi siano proposti o i medesimi cambiamenti, ovvero cambiamenti diversi.

107. Nel primo dei quattro casi la Memoria si stampa per esteso, cioè nella prima parte della Raccolta, e la Presidenza ne dà avviso all'Autore.

108. Nel secondo caso la Memoria non viene compresa nella prima parte della Raccolta dell'Istituto, e la Presidenza ne dà segreto avviso all'Autore, comunicandogliene, s'egli ne fa domanda, i motivi.

109. Nel terzo caso sono comunicati all'Autore i cambiamenti proposti dai Commissarii, e quando egli li abbia effettuati la Memoria viene stampata per esteso nella prima parte della Raccolta dell'Istituto.

110. Nel quarto caso i cambiamenti proposti dai Commissarii sono comunicati all'Autore, e la stampa per esteso si verifica qualora egli abbia effettuati i cambiamenti richiesti dal giudizio concorde di due o più Commissarii.

111. Allorquando l'Autore spontaneamente o dietro suggerimento di un solo Commissario trovasse prima della stampa di dover operare nella propria Memoria un cambiamento essenziale, potrà la Presidenza assoggettarla di nuovo la Memoria all'esame dei Commissarii, o consultarli sul proposto cambiamento.

112. I giudizi delle Commissioni sono inappellabili, ed ogni Membro è obbligato ad assoggettarvisi.

113. Ogni Membro effettivo quando legge una Memoria deve dichiarare per iscritto ed in margine della Memoria medesima se intende o no che sia stampata per esteso nella prima parte della Raccolta dell'Istituto. In caso negativo la memoria non viene assoggettata all'esame della Commissione segreta, e non si terrà per soddisfatto l'obbligo imposto dall'Articolo 22 del Regolamento Interno.

114. Tutte le Memorie la cui stampa per esteso viene approvata dalle Commissioni segrete formano la prima parte delle pubblicazioni dell'Istituto che ha per titolo: *Memorie dell'I. R. Istituto Veneto*.

115. Le altre Memorie che per giudizio delle Commissioni segrete non devono essere pubblicate per esteso, o che per domanda espressa degli Autori non sono assoggettate al giudizio delle Commissioni, vengono pubblicate per estratto più o meno lungo nella seconda parte che ha per titolo: *Atti delle Adunanze dell'I. R. Istituto*. In questa seconda parte si comprenderanno altresì le notizie letterarie o scientifiche comunicate all'Istituto, le corrispondenze, i doni, i rapporti, i programmi, i cambiamenti delle persone componenti l'Istituto, i cenni biografici sui membri defunti, lo stato delle Collezioni scientifiche e del successivo incremento delle medesime, i cenni sulle

nuove scoperte od invenzioni, e in generale l'esposizione di tutti i lavori dell'Istituto, nell'ordine medesimo con cui furono eseguiti.

116. Degli oggetti trattati nelle adunanze segrete dell'Istituto si faranno negli Atti que'soli cenni che possono importare al pubblico.

117. Agli Atti delle adunanze potrà essere unita un'Appendice di materiali per servire alla illustrazione topografica, statistica e fisica delle Venete Provincie.

118. Gli Atti si pubblicano ad ogni quattro mesi, almeno: il Volume delle Memorie ad ogni biennio.

119. La Segreteria dell'Istituto resta incaricata della pubblicazione delle Memorie e della compilazione e pubblicazione degli Atti delle Adunanze secondo le prescrizioni sopra indicate.

120. L'ordinamento delle Memorie nei volumi è lasciato al giudizio della Presidenza, ma in fine di ogni memoria sarà indicato in qual giorno fu letta o presentata all'Istituto.

121. Ad ogni tre mesi la Presidenza fa conoscere all'Istituto lo stato delle pubblicazioni, e degli esami intrapresi dalle Commissioni.

122. Le Memorie e Note lette nelle Adunanze restano in proprietà dell'Istituto che se ne vale nelle sue pubblicazioni a meno che l'Autore prima di leggere un suo lavoro non abbia chiesto in iscritto o non gli sia concesso di farne altro e diverso uso. Sarà poi libera agli Autori la stampa delle Memorie che per giudizio delle Commissioni vengono pubblicate per estratto; e la ristampa di quelle pubblicate per esteso.

123. Nessun Membro o Socio corrispondente potrà mettere in fronte ad un proprio lavoro ch'esso fu letto dinanzi l'I. R. Istituto se prima non ne abbia ottenuto l'assenso dal Corpo.

124. In fronte ad ogni Volume delle Memorie sarà indicato che ogni Autore è particolarmente responsabile delle opinioni e dei fatti esposti nella propria Memoria.

125. Le Memorie lette o presentate all'Istituto dai Soci corrispondenti potranno essere pubblicate per esteso nei volumi delle Memorie dopo che saranno state giudicate ed ammesse da una Commissione composta di Membri effettivi. Esse saranno pubblicate in fine di ogni volume.

126. Si farà dono ad ogni Membro dell'Istituto di una copia delle pubblicazioni fatte dal Corpo dopo l'aggregazione di lui. Ai Soci corrispondenti si manderà in dono una copia degli Atti delle adunanze, e di que' volumi delle Memorie che comprendessero qualche loro lavoro.

127. Le Memorie dell'Istituto saranno scritte in lingua italiana, o latina.

Raccolte e lavori.

128. Una Commissione annuale di cinque Membri, oltre ai quattro che compongono la Presidenza in Consiglio, sceglie i giornali e le opere nuove da acquistarsi nella Biblioteca dell'Istituto e si giova per ciò delle proposizioni che le sono fatte dai singoli Membri effettivi.

129. Trattandosi di opere di grande valore ed oltrepassanti l'importo di L. 500 Austriache, l'acquisto dev'essere proposto dalla Commissione all'Istituto e da questo approvato.

130. I libri e giornali possono essere prestati ai Membri ed ai Soci corrispondenti, ma solo otto giorni dopo che vennero alla Biblioteca dell'Istituto.

131. Chi riceve in prestito un libro sottoscrive una scheda, che dee ritirare quando lo ritorna.

132. Tutti i prestiti sono registrati in apposito libro, nel quale dev'essere indicata la data del prestito e della restituzione.

133. Non si potrà di diritto ritenere alcun fascicolo o libro più di quindici giorni.

134. In caso di smarrimento o di grave guasto dovrà il libro essere ricomperato a spese di chi l'avesse perduto o guastato.

135. Avendo i Membri ed i Soci corrispondenti la facoltà di prevalersi dei libri della Biblioteca Marciana dovranno osservare nel caso di chieder libri alla detta Biblioteca le vigenti discipline specialmente per la sollecita restituzione dei medesimi.

136. Una Commissione triennale di cinque membri, oltre ai quattro che compongono la Presidenza in Consiglio, dirige il Gabinetto Tecnologico dell'Istituto.

137. Essa propone al principio d'ogni anno come abbiano ad essere impiegate le somme stabilite nel Preventivo pegli acquisti dei modelli, dei disegni, e delle macchine, e ne dirige al caso l'esecuzione.

138. Compila articoli ed istruzioni sull'uso delle macchine, sui nuovi processi, ed altro per maggior vantaggio degli artigiani e dei manifattori.

139. Il Gabinetto Tecnologico rimane aperto due giorni alla settimana cioè la Domenica ed il Giovedì dal mezzogiorno alle ore due pomeridiane.

140. Uno degli scrittori dell'Istituto si adoprerà a dimostrare le macchine, i modelli ed i disegni a chi si presenterà per vederli.

141. Una Commissione triennale di cinque Membri, oltre ai quattro che compongono la Presidenza in Consiglio, ha l'ispezione delle Raccolte naturali che va formando l'Istituto.

142. Queste Raccolte devono principalmente contenere i prodotti naturali delle Provincie Venete, e tutti quelli in particolare che sono impiegati nel Commercio e nelle Arti.

143. I detti prodotti saranno esposti tanto nel loro stato naturale, quanto foggiate e trasformati variamente dall'Industria.

144. Le raccolte naturali delle Provincie Venete dovranno inoltre ordinatamente comprendere quanto può giovare alla illustrazione di ogni Provincia nelle varie parti delle scienze naturali.

145. Uno degli scrittori sarà incaricato di una speciale sorveglianza di queste Raccolte.

146. La Commissione al principio di ogni anno propone all'Istituto come debba essere erogata la somma che sarà compresa nel preventivo per la custodia ed incremento delle Raccolte naturali.

147. Per l'uso delle macchine e degli strumenti nelle stanze in cui sono abbisogna il consenso di alcuno dei componenti il Consiglio: all'uso esterno è necessario l'assenso della Commissione.

148. Per impiegare qualche somma di denaro in esperienze fisiche e tecnologiche od in provare il modo di servirsi di una macchina è necessario l'assenso dell'Istituto.

149. Lo studio speciale e prolungato delle Raccolte di prodotti naturali o di alcuno degli oggetti appartenenti alle medesime può concedersi dalla Presidenza ai cultori delle Scienze fisiche.

150. Nelle ore in cui rimane aperto l'ufficio possono essere ammessi a valersi dei libri e giornali dell'Istituto gli amatori delle Lettere e delle Scienze estranei all'Istituto che sono presentati da un Membro, e dalla Segreteria registrati in apposito libro, sotto l'osservanza per altro delle particolari discipline che saranno poste dalla Presidenza.

151. Una Commissione triennale di nove Membri intende a raccogliere materiali per la Descrizione topografica, idraulica, fisica, statistica, agraria e medica delle Provincie Venete.

152. Una Commissione triennale di nove Membri raccoglie materiali riguardanti la lingua e la letteratura italiana per arricchire specialmente di nuove voci il Dizionario, o per fissarne il vero significato.

153. Una Commissione triennale di cinque Membri raccoglie materiali riguardanti le antichità, la ste-

ria e gli studi di erudizione per ciò specialmente che tiene alle Provincie Venete ed alla Storia Veneta.

154. Tutte queste Commissioni devono nei primi due mesi di ogni anno esporre in un rapporto scritto lo stato dei lavori e delle ricerche rispettive e l'incremento o la migliore disposizione data alle Raccolte.

155. I Membri di tutte le sovra indicate Commissioni sono eletti con ischede a pluralità relativa di voti, e possono essere riconfermati.

156. Per le deliberazioni delle dette Commissioni è necessaria la pluralità assoluta in relazione al numero totale dei membri componenti le medesime anche se non fossero tutti presenti. Perciò abbotteranno cinque voti per quelle che si compongono di nove membri e tre voti per quelle che si compongono di cinque membri.

Archivio e Cataloghi.

157. Di tutti i libri, macchine od altri oggetti di proprietà dell'Istituto saranno tenuti esatti Cataloghi progressivi. Su tutti i libri od oggetti, s'è possibile, sarà posto un numero ed improntate le parole, *I. R. Istituto Veneto*.

158. Vi sarà un Inventario di tutti gli Atti e Carte contenute nell'Archivio dell'Istituto in corrispondenza dei Protocolli d'Ufficio.

159. Vi sarà un Registro di tutti gli oggetti di Cancelleria e stampa acquistati per l'Istituto, nel quale uno degli scrittori terrà esatta nota del consumo che ne vien fatto.

160. Di tutte le pubblicazioni fatte dall'Istituto per essere o distribuite o vendute sarà tenuto dagli Scrittori un registro in cui per ogni pubblicazione sia indicato il numero di copie stampate e i nomi delle persone cui le copie furono donate, distribuite o vendute.

161. Si dovrà da questo Registro ad ogni momento conoscere quante copie rimangano nel deposito.

162. Uno degli Scrittori sarà incaricato della vendita delle Memorie e degli Atti dell'Istituto alle condizioni che saranno dal Consiglio di Amministrazione determinate.

163. La Presidenza è autorizzata a proporre ed effettuare cambii con altre accademie od editori di opere periodiche delle rispettive pubblicazioni.

Amministrazione Economica.

164. Il Consiglio di Amministrazione composto come prescrive l'art. 19.^{mo} del Regolamento Organico tratta gli affari economici dell'Istituto.

165. Alla fine di ogni anno viene dal Consiglio compilato e presentato all'Istituto per l'approvazione un Conto Preventivo di tutte le spese ordinarie e straordinarie da farsi l'anno seguente. Questo Preventivo si compila dal Consiglio di Amministrazione dopo sentite le Commissioni di cui agli articoli 128, 156, 141. In esso deve essere indicata la somma da spendersi per ciascun degli oggetti compresi nell'articolo 36 del Regolamento Interno, e per incremento delle singole raccolte. Vi sarà poi aggiunta una determinata somma per le spese imprevedute.

166. Tutte le spese calcolate nel Preventivo possono esser fatte dal Consiglio.

167. Nessuna spesa importante che ecceda il fondo destinato alle spese imprevedute e non fosse della massima urgenza può essere fatta dal Consiglio senza l'autorizzazione dell'Istituto.

168. Il denaro dell'Istituto sarà custodito in uno scrigno a tre chiavi, il quale si collocherà nelle stanze dell'Istituto. Queste tre chiavi saranno tenute da tre Membri del Consiglio d'Amministrazione dimo-
ranti in Venezia.

169. Una somma non maggiore di L. 150 si lascia in mano del primo Scrittore pel pagamento delle minute spese che registrerà in apposito libro.

170. Tutte le altre spese saranno pagate con Mandati sottoscritti dal Presidente o dal Vice-Presidente, e da due altri Membri del Consiglio d'Amministrazione, e il pagamento si effettuerà da quello dei Membri del detto Consiglio che farà l'Ufficio di Cassiere.

171. Il Segretario tiene un libro giornale delle riscossioni e delle spese e conserva e polizze e ricevute.

172. Ogni anno dopo il novembre il Consiglio d'Amministrazione compila i conti dell'anno Camerale precedente, i quali sono portati a notizia dell'Istituto e poscia rassegnati all'I. R. Governo.

173. Il Consiglio della Presidenza e quello di Amministrazione si convocano di regola in Venezia. Per le deliberazioni è necessaria la pluralità assoluta salvo il diritto concesso al Presidente dall'articolo 24 del Regolamento Interno.

Scrittori.

174. Uno degli Scrittori ha l'incarico particolare del Protocollo d'Ufficio, e del ricevimento, copia e spedizione degli atti, e della distribuzione e custodia dei medesimi nell'Archivio.

175. Ambedue poi gli Scrittori sono incaricati della sorveglianza della Biblioteca, delle Macchine, e di tutte le altre Raccolte. Dovranno tenere gli inventarii di tutto ciò che appartiene all'Istituto ed in particolare dei libri, macchine, oggetti naturali, mobili ec. registrare nel catalogo e far improntare del marchio i libri acquistati o mandati in dono, e coadiuvare la Segreteria nella pubblicazione delle Memorie ed Atti dell'Istituto per tutto ciò che concerne la stampa. Si adopereranno inoltre nel mostrare al Pubblico in giorni ed ore determinate le Raccolte tecnologiche e naturali.

176. La Presidenza col mezzo della Segreteria determina di tempo in tempo quali delle sopradette od altre incumbenze spettino in particolare ad uno o all'altro degli Scrittori. Essi dovranno però in caso di bisogno giovare di reciproco aiuto.

177. Non potranno rimanere assenti nelle ore di ufficio senza il permesso del Segretario o dal Vice-Segretario. Se l'assenza dovesse prolungarsi oltre un giorno dovranno farne la domanda in iscritto.

Serventi.

178. I due Serventi devono alternativamente trovarsi la mattina innanzi le ore d'Ufficio all'abitazione del Segretario per le comunicazioni d'Ufficio.

179. Il Bidello si condurrà ogni giorno all'Ufficio Postale per prendere le lettere indirizzate all'Istituto.

Orario.

180. L'orario d'Ufficio nei mesi delle Adunanze sarà per gli scrittori ed i serventi dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni non festivi, e dal mezzogiorno alle ore 2 pomerid. nei giorni festivi.

181. Nei due mesi di settembre ed ottobre l'orario sarà dalle ore 11 alle ore 2 pomerid. nei soli giorni non festivi.

182. Il Protocollo d'Ufficio sarà aperto nei soli giorni non festivi dal mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Riforme od aggiunte allo Statuto.

183. Le mutazioni od aggiunte al presente Statuto per essere sottomesse alle deliberazioni dell'Istituto dovranno essere proposte o dalla Presidenza o da tre Membri effettivi in iscritto.

184. Esse saranno indicate per esteso nella lettera d'invito per l'adunanza, e non potranno essere ammesse se la metà almeno dei Membri effettivi non si trovi presenti alla deliberazione.

Venezia 16 febbraio 1844.